

Venezia 27.07.2020

All'Ing. Valerio Volpe  
presso Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Triveneto  
"soggetto attuatore per fronteggiare l'emergenza derivante  
dagli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nel territorio del  
Comune di Venezia a partire dal 12 nov. 2019" *via pec.: [oopp.triveneto-uff1@pec.mit.gov.it](mailto:oopp.triveneto-uff1@pec.mit.gov.it)*

e, p.c.:

Al Provveditore Interregionale  
alle Opere Pubbliche del Triveneto  
dott. Cinzia Zincone *via pec: [oopp.triveneto@pec.mit.gov.it](mailto:oopp.triveneto@pec.mit.gov.it)*

Al Prefetto di Venezia  
dott. Vittorio Zappalorto *via pec: [gabinetto.prefve@pec.interno.it](mailto:gabinetto.prefve@pec.interno.it)*

Al Commissario delegato all'emergenza  
da eventi meteorologici del 12 nov. 2019  
Sig. Sindaco Luigi Brugnaro *via pec: [commissariodelegato.veneziam@pec.it](mailto:commissariodelegato.veneziam@pec.it)*

Dipartimento della Protezione Civile  
Ufficio IV presso Presidenza del Consiglio dei Ministri  
*via pec: [protezionecivile@pec.governo.it](mailto:protezionecivile@pec.governo.it)*

Alla Corte dei Conti di Venezia  
*Palazzo dei Camerlenghi*  
*San Polo n. 1 - 30125 Venezia* *via pec: [veneto.procura@corteconticert.it](mailto:veneto.procura@corteconticert.it)*

Oggetto: *lavori urgenti di sistemazione dei pali per gruppi di segnalamento di canali (briccole) in Laguna di Venezia e tutela dei diritti di proprietà intellettuale.*

Si ha avuto notizia dalla stampa locale (allegato n. 1 - Corriere del Veneto del 15.07.2020 ) del prossimo avvio di sostituzione nella Laguna di Venezia di n. 280 mede, dame, composte da pali comunemente detti "briccole" (per un totale di circa 800 pali) da realizzarsi con legname di rovere senza alcun trattamento protettivo.

Si legge altresì da una Sua dichiarazione che tale intervento sarebbe di breve durata:  
"Per ora quindi tutto rimane in rovere, nella consapevolezza che un domani non troppo lontano sarà necessario sostituirle tutte."

Si tratta dunque di un intervento costoso, 1.342.000 euro, che nel giro di pochi mesi (18-24, secondo le note analisi del CNR-Ismar del 2011) dovrebbe esser rinnovato per via della breve durata dei pali all'aggressione della teredine e che tuttavia verrebbe ora avviato per asseriti motivi di pubblica incolumità/sicurezza della navigazione lagunare e dunque "urgenti."

Tale intervento è stato approvato con Decreto n. 30 in data 07.07.2020 dal Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 616/2019 del 16.11.2019 tra gli interventi necessari in conseguenza dell'alta marea del 12 novembre 2019, e finanziato con i relativi fondi, anche se appare del tutto

evidente che tale intervento risulta necessitato solo dalla mancata manutenzione protrattasi per anni del sistema di briccole di segnalamento dei canali navigabili lagunari risultati particolarmente in crisi dall'attacco delle teredini assai più presenti che nel passato a causa delle mutate condizioni ambientali nella Laguna.

Si fa presente al riguardo che:

1) L'urgenza riguarda anzitutto la rimozione di tutte le briccole e forse in un numero maggiore di quelle considerate nell'intervento di cui si discute briccole ammalorate e che possono essere, una volta collassate e in libero galleggiamento alla deriva, di grave pericolo per la navigazione.

2) Il ripristino delle briccole di segnalazione ha certamente un minor grado di urgenza perché la loro mancanza può solo comportare l'eventuale spiaggiamento nei bassi fondali di natanti mal condotti, ma certamente con rischio di danno alle persone assai minore che nel caso di schianto contro uno spezzone di palo di grande dimensione semisommerso o galleggiante alla deriva.

3) Si deve richiamare il "Protocollo d'Intesa sulle Modalità di utilizzo del legno o materiali alternativi per pali e strutture marittime ammissibili in Laguna di Venezia" sottoscritto il 13.07.2011 di concerto tra Magistrato alle Acque, Soprintendenza ai beni ambientali e paesaggistici della Laguna e Comune di Venezia rispetto al quale non sussiste motivazione alcuna di deroga.

link: <https://www.comune.venezia.it/it/content/normativa-circolazione-acquee>

4) Detto Protocollo d'Intesa prevede l'uso di palificazioni in legno trattate "che ha dimostrato le migliori caratteristiche sia in termini di resistenza all'attacco delle teredini che di inserimento paesaggistico" al fine di proteggerle e di assicurare dunque una lunga durabilità fra 15 e 30 anni - di cui la scheda F - G allegata a detto Protocollo.(allegato n. 2)

5) Riguardo a tale scheda F - G (allegato n. 3 alla presente a-b-c-) si evidenzia come nel sito di codesto Provveditorato siano descritte con precisione le caratteristiche tecniche di lavorazione e con dettagli riferibili anche al know-how, senza tuttavia precisare che trattasi di metodo di protezione del legno immerso, protetto da brevetto n. EP2408601B1 depositato in data 17.03.2009, appartenente allo scrivente, mentre la stessa scheda viene inserita e allegata al citato Protocollo in forma edulcorata dalle specifiche tecniche e con tale operazione facendo apparire che essa sia universalmente usufruibile senza soggiacere a diritto alcuno di proprietà intellettuale: trattandosi dunque di lampante manovra per coonestare l'utilizzo da parte di terzi, in contrasto con quanto ha puntualmente specificato al riguardo l'Avvocatura dello Stato con nota n. 5792 del 11 giugno 2014 (allegato n. 4) che specifica:

*..Se come affermato la tecnica brevettata dall'Architetto Sandro Castagna è l'unica tecnica che garantisca un più lento deterioramento dei pali sommersi e delle briccole senza l'utilizzo di sostanze chimiche inquinanti, l'indicazione di tale tecnica all'interno del Capitolato speciale d'appalto può sostenersi non costituisca un ingiustificato ostacolo alla concorrenza, benché quest'ultima risulti già brevettata, rientrando la fattispecie nella previsione dell'articolo 68 comma 13 prima parte.*

*In particolare il Consiglio di Stato (Cons. Stato, Sez VI, 29 gennaio 2013, n. 537) ha precisato come sia possibile restringere l'oggetto dell'appalto laddove tale restrizione si giustifichi in relazione a specifiche esigenze di utilizzazione del bene o dell'opera non suscettibile di alternative tecnica.*

*Essendo indubbio che la tutela dell'ambiente nella conterminazione lagunare rientra fra i compiti istituzionali del Magistrato alle Acque, appare quindi sostenibile che la tutela di tale ecosistema, tramite l'indicazione di tecniche di basso o nessuno impatto, ambientale nell'esecuzione dei lavori costituisca una legittima deroga al principio di equivalenza nell'espletamento dei lavori commissionati da codesta Amministrazione.*

*In quest'ottica non è illegittimo che la Stazione appaltante indichi una specifica tecnica, anche brevettata, in difetto di certificazione congruamente attestanti la perfetta equivalente di altra tecnica rispetto al fine della tutela ambientale della conterminazione lagunare . . . (p. 2)*

Inoltre va sottolineato che avendo Codesta amministrazione già usato con successo in varie aree lagunari il metodo di protezione del legno brevettato sopraindicato, appare ora irragionevole trascurarne del tutto l'utilizzo che garantirebbe entrambi gli obiettivi di economia e di sicurezza per la navigazione. Irragionevole anche soprattutto perché questo è stato utilizzato negli ultimi dieci anni in molti interventi anche di somma urgenza da parte dell'Amministrazione del PP.OO. Interregionale del Triveneto. (allegato n. 5)

Seguendo questa linea di ragionamento, abbiamo calcolato che con la stessa somma a disposizione di 1.342.000 euro, piuttosto che ottenere 800 pali senza alcun trattamento e con durata di esercizio di poco superiore ai 2 anni, si potrebbe ottenere un numero di pali trattati, secondo il brevetto in questione, solo di poco inferiore - 609 - in grado di costituire 203 gruppi di segnalamento con una durata di esercizio non minore di 15 anni.

Per raggiungere lo stesso risultato per un periodo di 15 anni, l'intervento ora previsto dovrebbe essere ripetuto per almeno 4 volte, comportando dunque una maggior spesa di € 5.368.000

6) Appare dunque in evidenza che se si procedesse come descritto dalla stampa si andrebbe incontro ad una spesa notevole ma da riproporre entro poco tempo per ripristinare nuovamente il parco briccole in questione, mentre probabilmente si andrebbe ad eliminare solo in parte il rischio per la navigazione (si stima che molte altre briccole sarebbero da ripristinare con urgenza) una condotta che non appare ragionevole per via di una mancata comparazione (vedasi al riguardo l'allegato n. 6) con adeguata pianificazione, i cui effetti potrebbero interessare anche la Corte dei Conti.

7) Quanto agli effetti del danno nei riguardi dello scrivente titolare del brevetto, essi sono pure evidenti anche prescindendo dall'appalto per la mera posa in opera delle briccole e badando al solo appalto del servizio di fornitura del materiale (pali trattati).

In conclusione la tutela del mio brevetto ben utilizzabile nell'appalto in parola, ai sensi dell'art. 68 comma 13 prima parte, del Codice degli Appalti, trova coerenza con l'interesse pubblico che non può che mirare alla realizzazione di opere durevoli e convenienti ad una valutazione tecnica/economica che compari costi e durata.

A tal fine si richiede inoltre, come già chiesto con mia nota al Provveditore dott.ssa Cinzia Zincone via pec in data 21.10.2019, (allegato n. 7) di provvedere nell'immediato a correggere la scheda F - G del citato Protocollo introducendo la citazione del corrispondente brevetto.

Quanto sopra si segnala dunque in spirito di collaborazione e con riserva di tutela eventuale nelle sedi opportune.

Distinti saluti

Sandro Castagna  
architetto

Allegati:

1. Articolo del Corriere del Veneto del 15.07.2020;
2. Bozza Protocollo d'Intesa del 1 dicembre 2010 pag.3.
3. Schede tecniche F - G :
  - a) versione allegata al Protocollo d'intesa.
  - b) versione disponibile nel sito:  
- <https://www.comune.venezia.it/it/content/normativa-circolazione-acquea> pali materiali ammessi - Materiale naturale - palo in legno con graffettatura metallica.
  - c) versione corretta che si propone.
4. Nota dell'Avvocatura dello Stato n. 5792 datata 11 giugno 2014;
5. Articolo del Gazzettino ottobre 2017;
6. Comparazione costi/benefici con legno di rovere protetto con metodo brevettato;
7. Lettera pec al Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche del Triveneto del 21.10.2019;